Una domanda a Benigno Zaccagnini

Per la libertà in Italia,

dimostra coi fatti, non con le parole: e con i fatti lo ha dimostrato, trenta anni fa e più, il partigiano Benigno Zaccagnini. L'amore per la liberta, però, non si dimostra una volta per tutte: la testimonianza deve rinnovarsi continuamente. Altrimenti, può bene accadere oggi quel che è accaduto, alla fine del Risorgimento, nell'Italia finalmente unita, a uomini che pure avevano dimostrato da giovani amore per la libertà, rischiando la loro stessa vita per conquistarla a sè e agli altri. E' accaduto che il mazziniano Francesco Crispi divenisse un presidente del consiglio reazionario, da perseguitato si facesse persecutore; è accaduto che Giovanni Nicotera, uno dei 300 di Pisacane, uno dei pochi sopravvissuti all'impresa di Sapri, che sofferse per anni in un durissimo ergastolo borbonico, si trasformasse in ministro corrotto e for-

Chiedere al partigiano Zaccagnini se, e in quale modo, egli rinnova oggi la sua testimonianza per la libertà, non è mancargli di rispetto: è anzi l'unico modo serio di rispettarlo. La domanda che gli porrò, mi sembra oggi cruciale per la lotta -- indivisibile - per la libertà nell'Europa occidentale: non è una domanda retorica, confido che Benigno Zaccagnini — al quale faccio i migliori auguri di pronta e completa guarigione - voglia ad essa rispondere con la evangelica chiarezza con la quale, trenta anni sa e più, seppe dire: «si sì - no, no». Qual è la sua posizione, onorevole Zaccagnini, in merito al Berufsverbot che vige

nella Repubblica federale tedesca? Come ormai tutti dovrebbero sapere, si tratta di una misura legale (si fa per dire), che consente alle autorità statali e locali della Germania di Bonn di escludere da ogni pubblico ufficio — da quello di tramviere a quello di insegnante - chiunque sia giudicato verdachtig -- cioè sospetto, soltanto sospetto — di non essere fedele alla Costituzione (anche soltanto potenzialmente). La disposizione liberticida e terroristica viene applicata automaticamente ai membri della DKP, il nuovo Partito comunista tedesco che pure è (da qualche anno soltanto!) legale, e di ultri raggruppamenti di estrema sinistra; ma è un'arma che colpisce sempre più frequentemente uomini e donne liberi. quali che siano le loro idee. Per applicare la legge dei sospetti, si è andato formando uno Stato nello Stato. un apparato incontrollabile e onnipotente che può rorinare dall'oggi al domani un cittadino, un lavoratore la sua famiglia.

Silvia Gingold

Prendiamo il caso di cui hanno parlato recentemente i giornali di tutto il mondo, quello dell'insegnante Silvia Gingold, espulsa dalle scuole pubbliche del Land - o Regione — Assia per appartenenza alla DKP. La compagna Silvia è figlia di un eroico antinazista e antimperialista, il compagno Peter; solo dopo una dura lotta, e con l'appoggio dell'opinione pubblica della Francia (dove Peter aveva meritato due decorazioni), la famiglia Gingold potè tornare in patria dall'esilio, riacquistando la cittadinanza tedesca. La compagna Silvia è degna figlia di suo padre, è una combattente della libertà che non si perde d'animo. Ha fatto ricorso contro il provvedimento che l'aveva colpita, e il tribunale di Kassel le ha dato ragione, an-

Riunione a Palazzo Chigi

L'amore per la libertà si | nullando il Berufsverbot divieto di fare il suo mestiere - firmato da Hans Krollmann, ministro della Giustizia (si fa ancora per dire) dell'Assia-Kassel. Benigno Zaccagnini è tenuto a una risposta chiara e netta: «sì sì · no, no». Per facilitare la cosa, sgombria-

> co!laterali. Primo: non si può rispondere alla domanda con una controdomanda: «Ma voi comunisti, protestate contro provvedimenti che colpiscono la libertà di opinione e di lavoro quando vengono presi nell'URSS? ». Questo ostacolo si rimuove subito. Sì, protestiamo. Andiamo avanti.

> mo il terreno da questioni

Berufsverbot

Secondo: ' « Ma il Beruf-

sverbot *risale al 19*72, al can-

celliere Brandt, in Germania Ovest sono al governo ancora i socialdemocratici, con Schmidt, i democristiani sono all'opposizione; chiedete conto del Berufsverbot ai socialisti tedeschi ed europei». Objezione respinta. In Italia, il PSI ha fatto sempre il suo dovere di difensore della libertà contro l'arbitrio del Berufsverbot; in Francia Francois Mitterrand, pochi giorni fa, ha esortato «fraternamente» i socialdemocratici tedeschi a piantarla, ha costituito un «Comitato per la difesa dei diritti civili e del lavoro nella Repubblica federale». Eppure, De Martino e Mitterrand fanno parte con Schmidt della Internazionale socialista. Di più i democristiani tedeschi, in particolare l'a ultra » bavarese Strauss, considerando l'at tuale Berufsverbot troppo mite, lo criticano da destra. faranno ancora peggio se andranno al governo.

Terzo: «Ma come, prote-

tate tanto contro au Kissinaer dice sulla politica interna italiana, e pretende te che Moro o Rumor, che il governo italiano mettano bocca nei fatti interni della RFT' ». No, non è questo che si chiede. Il governo può benissimo stare zitto; chi fa male a stare zitto è il partito democristiano italiano. A stare zitto? Che cosa sto dicendo? La DC parla, e parla ufficialmente, sulla questione del Berufsverbot, per approvarlo e applaudirlo. Il senatore Fanfani, presidente del la DC, è stato il capo della delegazione democristiana al recente congresso dei « partiti cristiani » tedesco-occidentali. Non ha fatto nessuna critica (e poi sarebbe Berlinguer « servo di Mosca », benchè dica a Mosca le stesse cose che dice a Roma!), anzi. è tornato entusiasta. Entusiasta di che? Ma del Berufsverbot, che diavolo! Ecco una «democrazia che si difende», che non dà spazi (nè lavoro) ai suoi «nemici»: ecco l'esempio che l'Italia deve seguire!

Si, o no? Da che parte sta, onorevole Zaccaanini? Dalla parte del democristiano Fanfani e del cristiano-sociale Strauss, o dalla parte della comunista Silvia Gingold e dei giudici liberali di Kassel? Dalla parte della libertà d'opinione, o dalla parte opposta? Vorrei che questa domanda le venisse ripetuta, se necessario fino all'ossessione, da molti ogni giorno, fino a che lei sia costretto a rispondere e chiaramente. Mi auguro sinceramente, mi creda, che la sua risposta sia: «Non sono d'accordo con Faniani, sono contro il Berufsverbot *per la lihert*à» Ma se questa chiara risposta non verrà, non potrò non pensare, con profondo rincrescimento, che per lei la li bertà è ormai un lontano amore giovanile. L. Lombardo Radice

Sospesi (per ora) i mutamenti

di proprietà nei quotidiani

nali, della Federazione nazionale della stampa italiana, della Federazione unitaria CGIL CISL-UIL e della Federazione po-

su invito dell'on. Salizzoni, sottosegretario alla presidenza dei

organizzazioni sindacali, ha rivolto - riferisce un comunicato

di Palazzo Chigi - attraverso la Federazione editori giornali

un invito a tutte le aziende editoriali a soprassedere ad even-

tuali trattative per il mutamento di proprietà delle a testate ».

data la delicatezgza del momento político legata alla sca-

denza elettorale. La FIEG ha accolto l'invito e l'editore

Rizzoli, presente nella delegazione, ha preso impegno in tal

la questione particolarmente urgente de « Il Mattino » di

Napoli: dalla delegazione degli editori, e in particolare dallo

editore Rizzoli, sono stati forniti «aggiornati chiarimenti»

sul problema di un eventuale trasferimento di proprietà. Ri-

chiamandosi alla nuova proroga stabilita dal Consiglio di

E' stata poi sollevata - riferisce ancora il comunicato -

L'on. Salizzoni, a nome del governo e su istanza delle

I rappresentanti della Federazione italiana editori gior- [Banca d'Italia ha ribaltato i

Rozza la campagna elettorale democristiana malgrado precedenti accenni di rinnovamento

Vecchi padrini e anticomunismo contro in Baviera? Ingredienti della DC abruzzese

Solo un mese fa impegno programmatico dello Scudo crociato — Oggi riproposti personaggi come Natali e Gaspari e slogan quarantotteschi — I problemi reali della gente — Interessanti incontri fra piccoli imprenditori

Dal nostro inviato

PESCARA, giugno I risultati elettorali del 20 giugno avranno, qui in Abruzzo probabilmente più che altrove, anche un riflesso immediato sulla evoluzione della situazione politica regionale. Due avvenimenti politicamente molto significativi sono maturati proprio in questi giorni ed è evidente che il loro ulte riore positivo sviluppo potrà procedere più speditamente alla luce di un risultato elettorale che premi le forze che sono più conseguentemente portatrici della linea unitaria e rinnovatrice che ha ispirato, appunto, i due avveni-

Di che cosa si tratta? Il primo giugno scorso, PCI. PSI, DC, PRI e PSDI, i cinque partiti che hanno dato vita alla intesa programmatica per il governo alla regione Abruzzo, hanno definito assieme ed approvato il piano di emergenza con il quale la Regione dovrà mettere in moto

Consiglio dei ministri

Decretato lo scioglimento del movimento neo fascista di « Avanguardia nazionale »

Il consiglio dei ministri s è riunito i**eri** a Montecitorio (dove era in corso la votazione per la concessione della autorizzazione a procedere contro Saccucci) per approvare alcuni provvedimenti. E' sta**to** deliberato, in base alla legge del 1952 che colpisce le organizzazioni che si propongono la ricostituzione del disciolto partito fascista, lo scioglimento e la confisca dei beni del movimento di «Avanguardia nazionale», i cui dirigenti erano stati condansabato scorso dal tribudi un processo che era iniziato nel dicembre scorso. Su proposta del presidente del consiglio Moro e con lo intervento del vice presidente della Provincia di Bolzano, dott. Benedikter, è stato quindi approvato uno schema di decreto presidenziale per l'attuazione dello Statuto spe ciale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige in materia di proporzionale negli uffici statali in provincia di

Il provvedimento, che costituisce l'attuazione dell'articolo 89 dello Statuto di autonomia, prevede la istituzione provincia di Bolzano di speciali ruoli locali delle amministrazioni dello Stato nei quali l'accesso dei pubblici impiegati appartenenti ai gruppi linguistici tedesco-italiano e ladino avverrà nella proporzione di consistenza dei tre gruppi risultante dal censimento. E' poi previsto che per l'accesso ai pubblici impieghi nella provincia di Bolzano sia necespreventivo accertamento della conoscenza delle due lingue italiana e tedesca. E' stato infine approvato un provvedimento legislativo urgente per i corsi di addestramento professionale para-

una spesa di 77 miliardi di 1 hre in alcun: settori fondamentali (agricoltura, servizi, sociali, trasporti). Di questi 77 miliardi, un miliardo e mezzo verra utilizzato per iniziative di preavviamento al

lazoro di giovani disoccupati. Prima ancora, il 7 maggio le Federazioni provinciali di Pescara dei cinque partiti avevano firmato un dodocumento programmatico estremamente significativo e molto avanzato, come lo definisce il giovane segretario della Federazione del PCI. Silvano Console. In esso si definiscono superate le loziche

di steccati è di formule chiuse si esprime la convinzione «che nessuno dei partiti democratici possa oggi da solo e sulla base di anguste formule di schieramento contribuire alla soluzione della grave situazione economica e sociale della provincia», ci si richiama esplicitamente alle « scette programmatiche ed al metodo di governo» fatte alla Regione e si conclude con la definizione di alcuni obiettivi sia istituzionali che programmatici che i cinque partiti si impegnano a realizzare, anche attraverso una revisione delle attuali formule ammini-

strative (al comune di Pescara c'è un'amministrazione DC PRI PSDI). Questi due avvenimenti sono - anche, come si vede, per esplicita ammissione dei partiti protagonisti — il frutto delle profonde novità che sono intervenute in questa regione con il voto del 15 giugno dello scorso anno. Quei risultati elettorali furono un vero e proprio terremoto: i comunisti fecero un balzo ir avanti del 7%; la DC, il partito del monopolio assoluto del potere, perse più che altrove, oltre il 6%. Il panorama po-

litico amministrativo della Regione uscì radicamente modificato: i comuni amministrati dalle sinistre passarono da 48 a 110; al Comune dell'Aquila si diede vita ad una intesa programmatica anche con il PCI. Ma il risultato più dirompente si ebbe con la intesa per la Regione, la quale nei cinque anni precedenti -- nonostante la maggioranza assoluta de — era rimasta pressoché paralizzata, collezionando una crisi all'anno. Processi nuovi si sono, dunque, aperti in Abruzzo, anche se non sono facili ne lineari. perché la DC — dice il compagno Sandirocco, segretario

regionale — ha stentato a cogliere tutto il significato positivo di quel voto del 15 giugno, si è mostrata riluttante a seguire realmente, nella direzione della Regione, il metodo del confronto e dell'inesa; perché il superamento degli steccati e delle chiusure è rivelato estremamente difficile e faticoso per un partito da sempre diretto da personaggi (Gaspari e Natali) legati alle correnti di destra dc. i quali hanno cementato proprio con l'anticomunismo il loro blocco di potere e i loro rapporti con la società

abruzzese. Ma la voglia di cambiamento, anche in questa regione, è stata più forte della rete clientelare intessuta da questi « padrini » nel corso di decenni. E la voglia di cambiamento resta fortissima tutt'ora, e certamente non è la DC quella che può interpretarla. La lezione di quanto è accaduto in questo ultimo anno, e in questi ultimi giorni, i dirigenti democristiani abruzzesi sembrano non affatto intenzionati a coglierla; la preoccupazione elettorale intesa nel suo significato più deteriore — è divenuta prevalente e proprio in questa

fase tutte le debolezze e le contraddizioni che hanno caratterizzato l'atteggiamento de a partire dal 15 giugno sono venute alla luce in maniera del tutto negativa. Invece di avere come punto concreto di riferimento quello che è successo in Abruzzo

porti tra i partiti democratici, le gravissime difficeltà economiche, le proposte unitarie che bene o male sono state definite, è prevalsa la di puntare alla conquista di voti attraverso l'anticomuni smo più retrivo. A capolista sono stati messi — per l'en-nesima volta — i due « padrini », quegli stessi che hinno fatto da angeli custodi a Fanfani quando all'Aquila ha fatto esplicito appello ai voti

Massiccia è la scesa in campo della Coltivatori diretti (a Teramo c'è stata una assemblea di «quadri»; alla quale hanno partecipato, d.cono, circa 700 dirigenti previnciali e di zona, tutti schierati su virulente posizioni anticomunitarie ed anticomunila Coldiretti da tem zone di campagna propinando ai contadini frasi deliranti del tipo « facciamo attenzione, votiamo DC perche può essere l'ultima volta che votiamo». Anche ad un certo cleto (l'episcopato marsicano, ad esempio) non è parso vero poter nuovamente agitare spettri quarantotteschi, con assurdi richiami alla Bibbia ed che la destra è il segno positivo e la sinistra è il segno negativo ».

i è quella di una DC in diffi-

coltà, che mira ad un recu- i prenditoriale minore - è mol· i pero su una linea però di estrema rozzezza politica e di scontro frontale, una linea che deve essere sconfitta, al-trimenti le novità maturate dopo il voto del 15 giugno 75, che hanno costretto la stessa DC a adottare nel governo regionale atteggiamenti nuovi, saranno irrimediabilmente compromesse.

Ci sono molti segni, comunque, i quali dicono che ilterreno scelto dalla DC non efrutti migliori (anche se potrà invece darle i frutti ferno e paradiso. lossici dei voti missim). La gente - mi dice il compagno

Vasta adesione di compa-

gni, simpatizzanti e cittadini alla sottoscrizione elettorale

dei 2 miliordi. Altre 6 Fede-

razioni hanno raggiunto il 100% dell'obiettivo. La Fe-derazione di Vercelli ha rac-colto 6 milioni pari al 109°o;

la sezione di Stribbiana (in maggior parte contadini e brac-

cinnti) ha raggiunto il 250°6 del proprio obiettivo mentre

la sezione di Porta Casale di

Vercelli ha superato largamen-

te il 100%. I compagni di

Verona comunicano di aver

già raggiunto 10 milioni: fra

le sezioni che si sono poste

in evidenza quella di Cavastelle

e della Mondadori, che hanno

ga e chiede risposte per suoi problemi imin diati e di prospettiva. Non pensa affatproprio quello che le darà to che si debba scegliere - con questo voto - tra in-Brlni mi riporta l'esperienza fatta a Lanciano in un in-Brini che sta avendo qui mol- | contro tra piccoli imprenditori ti contatti con il mondo im- i e rappresentanti del PCL Vi Sottoscrizione elettorale: altre 6 federazioni al 100%

to preoccupata. Guarda alla

situazione concreta: tornano

gli emigrati (sono gia rien-

trate 20 mila persone), le

grosse fabbriche locali (Mon

tedison di Bussi, Fiat di Ter-

moli, Monti, Vela, etc) han-

no tenuto per mesi gli ope-

rai a cassa integrazione, le

piecole imprese sono in dif-

ficoltà. La gente si interro-

largamente superato l'obiettivo. I compagni di Biella hanno raggiunto il 102% dell'obiettivo con una raccolta comples-siva di 8 milioni e 160 mila lirc; trentadue sezioni su 68 hanno già raggiunto e supe rato i loro impegni. Cagliar con 6 milioni e 250 mila liro ha raggiunto il 100%; Novara ha superato l'obiettivo con 9 milioni e 500 mila lire: 50 sono le sezioni che hanno rag giunto la somma concordata tra cui quelle di Romagnano Se-sia, Castelletto Ticino e Gadi Terni con grande adesione popolare ha raggiunto il 108.3 per cento pari a 19 milioni e 500 mila lire.

è stato un piccolo industriale meccanico che ha fatto un discorso molto lucido: ha parlato della necessità delle ri-forme, ha detto di giardare con grande rispetto e interesse alie proposte del PCI, perché convinto che le propo-ste comuniste guardano al ratforzamento della piccola media impresa, non al loro « soffocamento » come vorreb be certa propaganda de: ha sostenuto che i piccoli indastriali sono pronti a prendere impegni, a fare sforzi, chiedono di essere chiamati ad investire, ma vozl.ono alcune certezze, guardano, ad esempio, con interesse e con attesa a quello che in campo economico può e potrà fare la Regione. Voterà PCI que sto piccolo industriale? Čerto, non voterà DC

Del resto in Abruzzo, che ha qualche giosso impianto industriale e molte imprese minori, la Confapi ha una presenza siemificativa e anche in questa regione l'organizzazione dei piecoli industriali non lè certo attestata su una linea di deleza alla DC. Tutt'altro. Proprio in questi glorni si sono svolte le assemblee provinciali della Confapi sia a Pescara che a Teramo: ebbene, la impressione che se ne è avuta, netta, è che tra questi piccoli industriali c'è la consapevolezza abbastanza diffusa, che la diserminazione anticomunista pesa, paralizza e non è la strada migliore per portare fuor: dalle dif-

Lina Tamburrino

All'università di Bologna con i compagni Asor Rosa e Cacciari

Dibattito fra studenti e docenti sul rapporto politica e scienza

L'iniziativa organizzata dalla Sezione universitaria e dalla FGCI

Dalla nostra redazione

La politica, la cultura e la scienza come « strumenti » della conoscenza al servizio delle forze sociali: su questi temi di fondo si è svolto un interessante dibattito che ha visto centinaia di studenti, docenti e intellettuali gremire l'aula magna della Facoltà di economia e commercio di Bologna, condotto dai compagni Alberto Asor Rosa e Massimo Cacciari. La sezione universitaria comunista « J. Pintor » e la FGCI nel porre al centro di questa manifestazione elettorale il rapporto dei giovani con la politica hanno di fatto posto all'attenzione

la parabola sociale, cultura-

le e politica dello stesso au-

ditorio, che, intatti, con gran-

de attenzione, ha sezuito e

partecipato al discorso criti-

co e di proposta, manifestan

do così l'ampio interesse che

circonda il nostro partito.

« Nel grande processo di map-

propriazione collettiva della

politica apertosi negli anni

'60 » ha detto Asor Rosa « 🖘

sono determinate le condi-

zioni per una separazione de-

finitiva della politica dalla

ideologia ». Il passazzio, in

sestanza, dal «mito» alla ra-

Ma Granelli non lo sa?

«Si deve difendere la lira dalle speculazioni, combattere ogni forma di parassitismo interno, introdurre il massimo di severità fiscale, conte nere la spera pubblica ordinaria: queste le condizioni essenziali per rilanciare nel concreto, nella prossima leaistatura una programmazione economica vincotante che abbia come finalità l'aumento degli investimenti e la creazione di nuovi posti di lavorom: tali parole sono state dette agli elettori — come riporta il Popolo - dal democristiano on. Grane^{rri}, da diversi anni sottoscaretario al ministero degli Esteri. Queste cose, certo, vanno fatte nella prossima legislatura. Ma forse potevano ce sere fatte anche in quel'a terminata prima del tempo, in quella precedente e in quel la precedente ancora. Insomma doverano essere una costante della politica dei governi. Tutto ciò Granel'i, sottosegretario, sembra dimenti carlo, quasi che al governo non ci sia stata la Democra-Il trucco non regae. Del re-

zia cristiana. in questi mesi, i nuovi rapto non è proprio il prividenti del partito di Grancili, e cioè Amintore Fentani che chiede voti aali speculatori della pea-Giore risma, ai parassiti, an' evasori assecurando che : lo-TO interessi coranno ancora una volta tutc'ati dalla DC e che beng come to DC nessuno potrà tutelerii? Ma Granelli non lo sa?

Manifestazioni del Partito

ARCOLA (LA SPEZIA) Cassino, FOLIGNO Conti, SA-LERNO-SARNO Cossutta, PE-SARO Di Giulio, EMPOLI Galluzzi, ROMA (S. Paolo) Ingrao - P. Ciofi, ACIREALE Macaluso, LERICI Natta, GRUjetta, CASTELFIORENTINO Seroni, LIVORNO Terracini, GUB-BIO Valori, VOLTERRA M. D'Alema, ERCOLANO Bassoli-no, CREMONA Boldrini, CAR-DEGLIA (PISTOIA) Calamandrei, CORSIERO (MILANO) Chiarante, MESSINA-GANZIR-RI De Pasquale, BOLOGNA L. Fibbi, AGRIGENTO Figurelli, GRANAROLO (BOLOGNA) Gallo, S. AGATA (RAVENNA) Giadresco, SCIACCA Guttuso, CLAVELLI (PALERMO) La Torre, BOLZANO Mechini, SIENA Nardi, VARESE Peg-gio, CATANTA Quercini, CO-SENZA D. Rinaldi, ALESSAN-DRIA SICULA Russo, FIGLINE (FIRENZE) G. Tedesco, NA-(FIRENZE) G. Tedesco, NA-POLI (Università) e CALVIZ-ZANO Valenza, ALCAMO Viz-

l'impegno rinnovatore del movimento operajo e del nostro partito», ha concluso Cacciari, «sta nella capacità di inventare, dandozli seguito di massa, un modello di programmazione capace di mettere in risalto tutte le potenzialità di articolazione de mecratica dentro cui unicamente la classe operaia può far valere la sua capacità di lotta e di governo». Si tratta di apprendere dalla lezione delle esperienze storiche su cui si è costruito il socialismo e di evitare qualsiasi mito dirigistico bruciato definitittamente nei «libri dei so-

zionalità. Si pone, dunque, e a liveli di grandi masse, il probema del rapporto nuovo tra politica, cultura e scienza maè l'accresciuta capacità di governo e di lotta della classe operala che, mentre rende più Tornata dall'URSS «trasparenti» i rapporti so ciali, pretende che politica. la delegazione dei cultura e scienza possano applicarsi e saldarsi nell'anal: si e nella trasformazione del

la realtă. La caduta delle unità ideologiche pone con forza l'accento sulla ricerca della unità politica mai soprattutto, accentua il bisogno e ia possibilità di un reale plu-Questo, secondo Asor Rosa, è il punto su cui si misura magziormente la caduta delle ideologie estremiste. Co-

si pure chi mestra di non comprendere questo proces-so continua a far "ristagnala politica in uno scontro settario di ideologie contrapposte, oppure insexue : sorno di una mitica modell stica della politica come scienza astratta e neutrale, «La proposta comunista», ha conrlise il compazno Asor Ro sa, «ha quindi la forza di perface la società dentro

processi politici e la politica I

ressa e la serreta dintro lo

potenzialità produttive delle proprie capacità intellettual. e di lavoro e ha esordito il compazno Cambari erende ancora più drammatini zli di tetti délla disoccupazione e prù gravi i pericoli di dispregarone ed omarginazione sociale e política delle nuove generazioni ». Il meccanismo capitalistico in crisi enfailzlavoro qualificato; d'altra par te funziona da tempo nel paese un meccanismo « perverson per il quale la spesa pubblica viene utilizzata per assistere i settori improdittivi. Rimettere in funzione lo sviluppo, alloral significa condurre una battaglia rigorosa per l'occupazione e per l'allargamento della base produttiva, qualificando ulteriormen te in senso unitario la politica salariale del movimento operaio, affrontando in maniera articolata le questioni della riconversione produttiva e avviando una battazlia

«Ma ciò su cai si misura

gni del centro-sinistra

veterani del PCI E' rientrata da Mosca la delegazione di veterani del Partito invitata dal CC del La delegazione, guidata dalcompagno Carlo Rossi, ha soggiornato nell'URSS due settimane. Durante la permanenza ha visitato Mosca,

Leningrado e Kiev, ha avuto incontri con organizzazioni di partito, sindacali e sociali, e ha visitato luozhi di lavero, fabbriche e cooperative agricole.

Il perché di una scelta

Colloquio col prof. Cassese sulle ragioni del voto al PCI

I tre nodi del sistema politico-amministrativo italiano esaminati dal docente di diritto pubblico - Le gravi conseguenze dei « chiusi » governi della DC

Perché il voto al PC1? Per- 1 personale prescelto tra i "poche il PCI nell'area di governo? Sabino Cassese ne dà alcune motivazioni strettimente legate al suo lavoro scientifico di esperio della pubblica amministrazione. Ordinario all'università di Napoli di istituzioni di diritto pubblico, e già preside della facoltà di economia ad Ancona dove hainsegnato diritto amministrativo, Cassese ha quarant'anni e una già ricca esperienza alle spalle. Giovanissimo dire gente dell'ufficio legislativo ha più tardi lavorato nella j commissione Giannini per iltrasferimento delle funzioni (dallo Stato alle Regioni, e inquella per la riforma della contabilità regionale. Ora prestede la commissione della lataren, a Per questi motti :--CGIL per la riforma della pubblica amministrazione. Il prof. Cassese individua tre nodi del sistema politicoamministrativo italiano: il

nistrazione. Cominciamo dal primo, «Cessata la prima fase di vita della Costituzione con l'altuazione, non sempre piena, degli istituti in essaprevisti, si è accentuato un vizio del sistema già affacciatosi precedentemente», osserva Cassese. E spiega: «E" latendenza del governo a riolare gli indirizzi parlamentari. Si é andata créando quindi una doppia vita delle istituzioni: un Parlamento che preficoltà, anche qui in Abruzzo. dicava irrano, e un governo Cassese fa due esempi. «1

decide le spese, il governo nonprovvede a erogarle La prospese è giunta ormai a livelli preoccupanti: sembra raggiunga ormai il 59% delle previsioni annuali L'altro esempio è la riforma dell'ammani strazione pubblica; ben due volte, nel '68 e nel '70, il Parlamento ne ha incaricato i. governo con apposita delega. E il governo non ha provveduto. Così stando le eose,

per Sabino Cassese abisogna accorciare le distanze tra-Parlamento governo, e assicurare al PCI una presenza nel governo», « Non vedo -- dice – a'tre forme di garanzia nei confronti della perdurante inerzia governativá». C'è poi il problema del rin novamento dei partiti. «Ecco l'Italia dell'età liberale e di quella liberal-democratica dagli anni della destra storica a quelli della sinistra, a Giolitti, ha avuto partiti che rinnovavano le loro dirigenze nazionali con gli amministratori locali: il contatto diretto con i problemi comunitari e politico-amministrativi serviva a formare una dirigenza nazionale di partito non ianara dei problemi amministrativi». Čassese aggiunge a questo punto che, dopo la pti-

rentesi fascista, la DC «ha introdotto un "diverso mododi governare" *per livelli chiu*si: una diriaenza partitica nazionale e una locale, separate l'una dall'altra. La DC m somma ha introdotto nel partito una "gerarchia" senza scambi o rinnovamenti». Le conseguenze alla lung. 51 son fatte sentire: « Quando non sopperura una personale esperienza o capacità, abbia--mo avuto ministri ignari del propri poteri, che non cono scevano e spesso disprezzaia: no la delicata macchina che dovevano governare. La stabi lizzazione di questi due corpi separati nella DC ha poi condotto ad un'altra anomaba: le strutture locali e la diri-

genza amministrativa comunale e provinciale viste dal centro solo come mezzo per assicurare un consenso locale. contro il quale offrire benefici nella forma di strade, risanamenti di deficita, posti, ecc. Il difetto si è poi diffuso ar livelli locali Nelle ammi nistrazioni locali è sempre p.u. -diffusa l'assunzione come impregati dei sindaci e degli as: sessori dei comuni minori:

nelle regioni è frequente l'uti-

menticata), tanto qui pr-

assolva.

To one il tempo presento :

lizzazione come impiegati di ' quisce ».

litici" dei comuni maggiori». Il guasto è interno alla DC twine' suo interno la DC ha tidotto la politica in bivocrazian, dice Caseset le ha bucato l'apparata pubblico: «In questottica si sprega anche la prassi di attribuire ai deputati uscenti o non rieletti - e ora pintroppo anche a molti alti tunzionari stata'i talizio nella forma della presidenza di un ente pubblico, di un posto in un consiglio Ne conclude Casses achesonon e più possibile aver fiducia ner partiti che non hanno 3 eputo assembare un emembro della foro dirigenza e dello 15 To rappresentante narieminlagrunge -- ritereo che oi corra votave per eur! partito, i' PCI, che ha tatto e non -solo da ogy, lo storto più -consistente e serio per as rapporto parlamento-governo, i securare, anche con la sua la dirigenza dei partiti politi. Uranpresentance parlamentere, ci, il rapporto governo ammi- i un legame continuo tra "pie- Il terzo nodo colto dal prot. Cassese si traduce in un nterrogativo di tondo come si le governato in questi trenta

anni?, e quindri que'e uso lè stato fatto dulla DC dell le strutture amministrative? cLa DC - reponde Cassese - ha ritiovato, mi sembra, la sua vocazione "popolare" in una concezione ristretta del suo ruolo: come interpre te degli interessi di settore In questo senso la DC ha conretto la propria tradizione sturziana con la lezione del residui passivi; il Parlamento | tardo tascismo, che aveva "portato nello Stato" interes si di arunni categorie cet Avendo moltinlicato le sed nubbliche di rappresentania di interessi e di negoziazione. -e mancardo di un programma la DC è rimasta in baha deals interess the rotera amministrare Con la consequen--za di lasciare la buromazia, e in generale l'annarato amministrativo, abbandonato a sé stessor

> Anche qui gli esempi cui riferirsi sono sotto gli occhi di tutti: «Basti pensare -osserva \leftarrow alle trustrazion dei pubblici dipendenti, alla anaccessibilità der ministr tnon solo per i comuni mortali ma anche per alcuni dei loro più stretti co'laboratori). nuti non solo i problemi deal li dei funzionari pubblici». Per contro, l'esempio dei comunisti. «Là dore il PCI ka responsabilità politico amministrative cio non accade anche se da parte comunista manca ancora un e'aborazio ne originale della ritorma del-Vamministrazione La "mac china burgeratica" tunyionu complessiramente migio. 10 ammenistrazione è più aperta non solo ai grandi ma anche -ai picco!i interessi, e 11 è piu dedizione alla tunzione pithi

> > g. i. p.

Riprende la trattativa per il personale scolastico

Riprende stamane la trat tativa per il contratto tilen nale del personale scolastico. cui sono interessati. 399 mila lavoratori del settore. Il **m**i nistro della P.f. Malfatti r. ceverà i rappresentanti de sindacati contederali dell' goetar o cenerale della Fed**e**r cucla CISL Sandr Zanin creta vojonta polica di av mizionamenti betrivitali 81 qualitic sindagatic autonomi

vanno polemicamente chan

derendo importanto con

DURANTE i tempi. co i me tutti santo non

dichiari femminista, e se un giorane dello scudo crociato scrive a una sua ragazza per lasciarla, non le dice: «Basta, Lasciamoci. Ti ho dimenticatan, ma le dice: « Basta.

Lasciamoci. Ti avevo di-

due stracotti

noming sempre the decopra pecilo passato arepsilon io : Tuttavia, na cerammo di rispondere alla domanda di quel nostro ignolo compigno di maggio in termini semplici stici, elementari, addirittura icastici, e a'i domandammor aller sa com'è il senatore Emfant. lo Stracotto's, aEh, benissimo >, a Bravo Si metta in mente che Moto e il contrarios, e pensari-

vanti a se anessero analo un avienire Invece essi si senton i ugualmente finiti. Arevamo uno Stracotto, ora abbiamo dur Stracotti: chi non la pensa così riene meno a una fiducia nella DC corre demorazia possibile, che in induce in un grate ettore, e pensa ai voti che lo Scudo crociato incrojite-Ta a fuori pi tra i tascisti e i reazionari, tra i bigotti e i terroriziati, tra i morti, insomina Ma non pensa ai roti che la DC raccorbera chentros, trai alorani che enon saranno pochi, supponiano, seguiteranno a dar e eredito Ebbene credete che costoro polranno antora con epire una DC con un Fantani alla sua presidenza, e un Moro a capo del ministero, e un Colombo, pensate, ministro del Tesoro? Per essi sono già pronte le esequie politiche e leggeremo: "Precedera la corona dell'on Zacca-

per allo dan ire quest. 642

Fortebraccio

Dalla nostra redazione

La situazione

a « Il Mattino »

senso per quanto lo concerne.

Il Consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli. ha approvato una delibera ne dei quotidiani Il Mattino | del Consiglio d'amministrazioe il Corriere di Napoli e dei | ne del Banco di Napoli ad settimanali Sport Sud e Lo accollarsi, per la sua parte, Sport del Mezzogiorno si le passività della CEN, nel-blocca la costituzione della la misura di circa cinque minuova società di gestione, la liardi su dodici complessivi, ne della CEN, Nicola Foschi- zione. L'immazine, dunque, e Edime », nella quale dove- Sono passate poche ore e la i ni, oggi democristiano

va trovare spazio l'editore Rizzoli e si assume l'onere dei prosieguo della gestione CEN fino al 31 ottobre La delibera, questa mattina, è stata inoltrata alla Banca d'Italia e si ritiene che. debitamente approvata, sarà restituita non più tardi di domanı. Non più tardi di qualcon la quale si sospende la che giorno fa, il rappresenprocedura di liquidazione del- | tante della Banca d'Italia si

amministrazione del Banco di Napoli per la continuazione della gestione CEN fino al 31 ottobre 76, le organizzazioni sindacali hanno chiesto all'on. Salizzoni un immediato inla CEN, la società di gestio- era opposto all'orientamento

quali forze sono intervenuti ligrafici CGIL-CISL-UIL si sono riuniti leri a Palazzo Chigi, presso il Governatore della Banca d'Italia Baffi per far-Consiglio, per l'esame dei problemi urgenti riguardanti la gli mutare completamente orientamento? Non è difficile individuare queste forze politiche. Si tratta dei dc. che non intendono rinunciare, in questa fase della campagna elettorale e nel periodo immediatamente successivo, ad uno strumento di orientamento e di pressione nel Mezzogiorno quale Il Mattino. E così va a farsi benedire ogni discorso sulla garanzia che la presenza del Banco avrebbe dato alla obiettività e a. pluralismo nell'informazione. Del resto, non è un caso che a vicepresidente del Banco di Napoli ci sia un uomo fidato di Antonio Gava, cioè Pa-l po non faceva più ricorso); squale Acampora, che è an- i additittura si va in alcune che presidente dell'Associazione commercianti.

proprio atteggiamento

Quali personazgi politici e

Il provvedimento del Banco di Napoli (che è stato chiaramente ispirato dalla Banca d'Italia, a sua volta imbeccata dal Comitato intermin. steriale del credito) frustra e vanifica la generosa lotta dei i dipendenti della CEN (giornalisti, tipografi, amministra- al Vangelo, a laddore si dire tivi) per dare una svolta nella gestione e nella direzione del mazgiore quotidiano del

per la ripresa e lo sviluppo della ricerca scientifica fina-

loulant, in cui credevano termamente che l'on. Moro (al suo moio democristiano, naturalmente) josse un democratico, ci tronaramo un giorno in treno e riago,avamo con tre siquori sconosciuti che si erano messi a parlare di politica. Uno di essi, a un tratto, chiese: « Ma insomma questo on Moro com'e' r. Dire d'un demopre molto difficile: è, in genere, un uomo senza passato, nel senso che non si sente mai legato a ciò che ha detto o fatto ieri, e quel che particolarmente lo distingue è che della sua eventuale incoerenza egli non mostru di preoccuparsi per nulla. Con i de è possibile tutto: persino che domattina il sen. Gonella si

mo di esserci spiegati con meto io, come dire?, sperimentale. Intere avetamo torto. Perche i due sono gene'ii e si somigliano come due gorce d'acqua, con questa sola differenza: che una delle due goice (Fanjani) e piovana, come il cielo l'ha

mandata in un rosescio, non distillata dalla scienza e tanto meno dalla cultura; mentre l'altra goccia (Moro) e di acqua minerale: coltivata ed etichettata ma so'amente per trarre più facilmente in inganno. Se ci pensate, queste

gnini...».